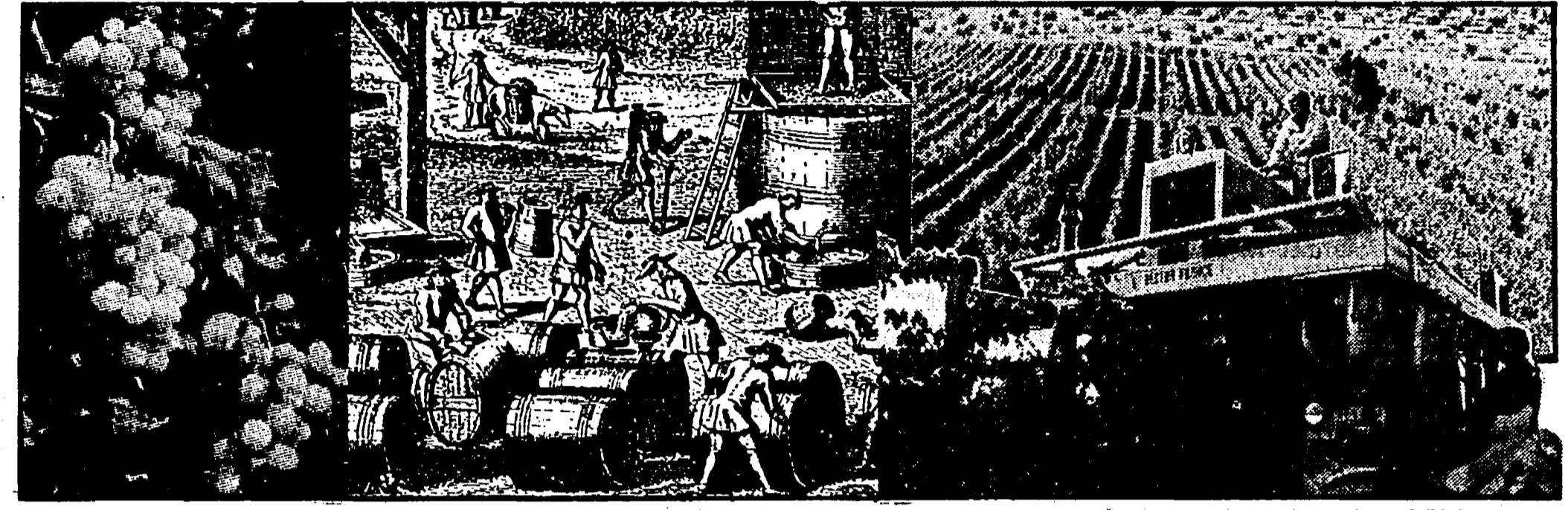


Dopo le critiche dei sindacati Spadolini convoca i commercianti «per stroncare le speculazioni»

Confesercenti e Confcommercio lunedì a palazzo Chigi - È una risposta indiretta alle proteste sindacali dell'altro ieri - Le cooperative di consumatori chiedono al presidente del consiglio un incontro urgente

ROMA - Il presidente del Consiglio Spadolini è intenzionato a stroncare con idonee e immediate misure ogni manovra speculativa sui prezzi. Così, ieri pomeriggio, una nota di palazzo Chigi dava notizia della convocazione per dopodomani, lunedì, della Confesercenti e della Confcommercio. Commenti ufficiosi raccolti negli ambienti di palazzo Chigi specificavano che al ministero dell'Industria rilutta - dalle proprie rivelazioni - che non esistono le condizioni per rincari a settembre, e che la situazione degli approvvigionamenti è tale da far ritenere che qualsiasi rialzo sarebbe di natura puramente speculativa. Rispondendo indirettamente ai sindacati che l'altro ieri avevano sollecitato una ferma posizione del governo, il presidente del Consiglio fa quindi sapere di aver convocato le organizzazioni dei commercianti e preannuncia che chiederà la collaborazione anche dei consumatori e delle cooperative. Proprio ieri, la ANCC (Associazione nazionale cooperative di consumo) ha d'altra parte chiesto, con un telegramma, un incontro urgente col governo esprimendo viva preoccupazione per l'andamento dei prezzi.



Uva, vino e latte nel bollettino di guerra

ROMA - Anche la cronaca sul contenzioso tra Italia e Francia sui prodotti agricoli ha ormai la cadenza di un bollettino di guerra. La ripresa delle ostilità è stata segnata dalla dichiarazione di un rappresentante del governo francese contraria alla ingiunzione della CEE di riaprire il mercato alla commercializzazione del vino italiano. Dura la replica del ministro del Commercio estero, Capria: «Si apre una questione di rilevanti dimensioni - politiche, nelle quali l'Italia ha precisi diritti da far valere».

La tensione di queste battute politiche si è proiettata immediatamente alle frontiere. Si è tornati, così, alle vie di fatto. All'avvertimento italiano lanciato dal confine di Ventimiglia col blocco di tre autocisterne cariche di latte, i francesi hanno risposto respingendo un carico di uva siciliana. Provvedimenti di natura sanitaria, hanno detto entrambi le parti in causa: gli italiani osservando che i mezzi carichi di latte avevano trasportato precedentemente del vino; i francesi sostenendo che l'uva non era abbastanza matura. Ieri, comunque, le autorità italiane hanno dato un segnale distensivo, autorizzando l'ingresso dalla Francia di alcune autocisterne cariche di latte. Ma altri segnali bellissimi si sono avuti dall'interno.

Alcuni anche un po' bizzarri. Come quello del proprietario di un albergo di Silvi Marina, in Abruzzo, che ha offerto ai propri clienti bottiglie di champagne francese da usare per i tavoli. Nella stessa regione, però, un enologo ha deciso un «gesto di pace»: donerà 700 litri di vino abruzzese a ciascuno dei giocatori della serie A italiana e francese che segneranno il primo gol dei rispettivi campionati. Ma c'è chi vuole lo scontro

a muso duro. La Confagricoltura, ad esempio, con una dichiarazione fa sapere di essere pronta «a passare al fatto», ed «esige» dal governo italiano «controlli severissimi, partita per partita, alla frontiera con la Francia» dei carichi di latte (accusato di sofisticazione) e anche di carne («talvolta affetta da salmonellosi»). Siamo, così, alla ritorsione delle accuse. Preoccupazione per la spirale delle ritorsioni è espressa, invece, dalla Confcommercio che ieri ha auspicato un ritorno alla ragionevolezza. La Confcoltivatori insiste per una politica di riforma

Riprendono gli scioperi regionali del turismo

Agitazioni articolate per regioni e per settori - Si preannuncia un settembre «caldo»

ROMA - Riprendono gli scioperi nel settore del turismo, o per meglio dire, dopo una pausa brevissima nei giorni di Ferragosto, la mobilitazione dei lavoratori del settore, impegnati ormai da tempo nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, prosegue secondo il calendario già stabilito: scioperi articolati per regioni, quindi, scioperi per settori (gli autogrill, le mense), in attesa di un settembre che si preannuncia «caldo».

«Ci rivediamo in autunno, in agosto non cercateci neppure: era stata questa la arrogante dichiarazione dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali del settore turistico al momento dell'abbandono della trattativa poco prima di Ferragosto. Dopo un avvio difficile della vertenza, il ministro del Lavoro Di Giesi aveva tentato una mediazione sindacato confederale, FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTAS, avevano giudicato come base valida per un confronto risolutivo la proposta mediatrice del ministro sulla parte economica del contratto. I rappresentanti degli imprenditori non avevano dichiarato la loro contrarietà, salvo tirar fuori, proprio alla ripresa ufficiale della trattativa, una serie di pregiudiziali (il blocco della contrattazione aziendale per due anni; nessuna contrattazione regionale ecc.) che avevano fatto saltare ogni possibilità di soluzione della vertenza.

«Una politica agricola la Cee ce l'ha ma fatta su misura per i più forti»

ROMA - Il vino sta traboccando dalle cantine di mezza Europa, le eccedenze provocano scontri e guai a non finire; eppure, in pochi anni, la Germania ha potuto tranquillamente quintuplicare la sua produzione moltiplicando il vino con lo zucchero, e con la benedizione della Cee. Si è sancita la libera circolazione delle merci, ma in molti paesi, a cominciare dalla Gran Bretagna, il vino è tartassato da imposte tali che lo rendono quasi invendibile; e l'Alta corte di giustizia della Comunità, che ha la questione sul tavolo da più di tre anni, continua a fare il passo in barile. Ora, scoppiata l'ennesima guerra tra Francia e Italia, la Cee ha detto che le misure restrittive nei confronti dei vini italiani violano la normativa comunitaria; ma è come se nulla fosse perché Parigi mostra di non voler mutare di una virgola le proprie decisioni. E allora, che fa? Esiste davvero una politica agricola della Cee?

«Una politica agricola comune c'è sicuramente per quelle produzioni che usiamo definire continentali e che hanno grossi santi in paradiso: c'è molto meno per le produzioni mediterranee e quasi non esiste per il vino che resta una sorta di cenerentola. E questo conferma l'assurdità della «guerra» in corso perché, almeno dal punto di vista vinicolo, Italia e Francia hanno interessi collimanti».

Entriamo nel concreto. Su quali proposte potrebbe realizzarsi un'intesa tra le vitivinicole mediterranee? «Il punto fondamentale è quello di una revisione profonda dei canoni seguiti finora. Bisogna mettere in piedi una politica vinicola fondata sulla programmazione delle produzioni. Poi ci sono le questioni contigue. Innanzitutto l'armonizzazione fiscale a livello comunitario e la conseguente soppressione delle ingiuste tassazioni sul vino, le cosiddette accise. Un'indagine comunitaria è arrivata alla conclusione che, annullando le accise, si giungerebbe in pochi anni alla pressoché totale eliminazione delle eccedenze. Inoltre, una politica della qualità che scelga le zone vocate e sia ancorata a normative contrattuali capaci di liberare il produttore dalla speculazione di mercato. E ancora: una nuova politica nel campo della pro-

mozione». Per l'appunto, i francesi ci accusano di esportare vino che non è vino... «Io credo che si debbano respingere le campagne indiscriminate. Cerchiamo di stare ai fatti. C'è stata una forte espansione delle nostre esportazioni di vino, specialmente negli Stati Uniti dove il vino italiano ha superato quello francese ed è al primo posto. Gli Stati Uniti non sono l'ultimo paese del mondo: penso che i controlli li sappiano fare. Con questo, non voglio certo negare che esistano le viti. Sappiamo bene che ci sono, e la Cee, come dicevo, deve farsene carico con una appropriata normativa. Ma anche il governo italiano dovrebbe fare la sua parte: le proposte parlamentari per riformare la legge sulle frodi - e si sono passati in un batter d'occhio - sono passate in un batter d'occhio. Il fabbisogno complessivo del nostro paese è di 30 milioni di ettolitri su una produzione complessiva di circa 80 milioni) se si rendesse la vita difficile a chi si arricchisce mettendo in giro prodotti adulterati?».

In Piemonte, per esempio, valutano che i circoli sul mercato una quantità di barbera «sfaluso» almeno pari a quello effettivamente prodotto dai vigneti. Ma vediamo un'altra que-

stione. Nel contenzioso aperto tra i paesi produttori di vino nella Comunità c'è anche il problema dello zucchero. Qual è la tua opinione in proposito? «Si anche qui troviamo un motivo d'arrivato che dovrebbe trasformarsi in un elemento d'accordo e di unità tra i paesi più interessati, come l'Italia e la Francia. Ormai la Cee ha riconosciuto la validità della pratica dell'arricchimento alcolico dei vini con zucchero d'uva, ma abbiamo visto che i tedeschi, usando il saccarosio, sono passati in un batter d'occhio da due a dieci milioni di ettolitri dando così il loro contributo al formarsi delle eccedenze. Bene, fermo restando il principio dell'arricchimento, si tratta di por fine al disordine e a pratiche che aggravano le difficoltà del mercato. In sostanza, la Cee deve varare un regolamento che consenta l'arricchimento solo col mosto concentrato rettificato, cioè con lo zucchero derivato dall'uva. In questo modo si otterranno contemporaneamente due risultati: quello di alleggerire il mercato vitivinicolo trasformando in zucchero milioni di quintali d'uva e quello di creare, con le necessarie industrie di trasformazione, nuove occasioni di lavoro nelle zone agricole. E anche questo sarebbe estremamente importante».

Pier Giorgio Betti

L'Eridania non cede: proclamate altre 16 ore di sciopero

ROMA - Sedi ore di sciopero: questa la risposta della FILIA (Federazione dei lavoratori alimentari) all'intransigenza dell'Eridania e dell'Assozuccheri che ha provocato l'interruzione delle trattative per l'applicazione dell'accordo di gruppo. Le prime 8 ore di astensione dal lavoro verranno attuate il 27 agosto: nel corso dell'agitazione, comunque, saranno garantiti i servizi minimi per la salvaguardia degli impianti. Le altre 9 ore di sciopero saranno effettuate con modalità e forme da stabilire nel corso della riunione del coordinamento del gruppo prevista per il 31 agosto a Bologna.

La FILIA, in una nota, chiarisce che lo sciopero è stato deciso in quanto la trattativa con l'Eridania «è subito interrotta per le insufficienti risposte che l'azienda ha dato alla piattaforma presentata. In concreto rispetto ai punti degli investimenti e dell'occupazione le risposte dell'azienda sono risultate insufficienti e generiche, ma è sui problemi della mensa e del premio di produ-

zione che l'intransigenza dell'Eridania e dell'Assozuccheri hanno raggiunto livelli inaccettabili. La trattativa - conclude la nota - si è dunque, interrotta per palese responsabilità dell'Eridania e dell'Assozuccheri, le quali persistono anche nel negare il diritto alla contrattazione articolata».

Sin dall'inizio della vertenza la controparte industriale ha tenuto un atteggiamento duro, al punto da replicare a una iniziativa di lotta con decisioni di serrata condannate dalle stesse organizzazioni dei contadini. E non è certo a caso che tanta intransigenza si manifesti nel vivo di una difficile campagna di conferimento delle barbabietole da zucchero. C'è stato, infatti, l'aumento dello zucchero ma non ancora l'accordo interprofessionale che fissa il prezzo del prodotto consegnato agli zuccherifici dai contadini. Si punta, evidentemente, a un secondo rincaro.

La FILIA, intanto, ha confermato che la trattativa con il gruppo Montesi avrà luogo il giorno 23.

n. 4.

Fabbisogno statale: 21 mila miliardi nei primi sei mesi '81

ROMA - Nei primi 6 mesi dell'esercizio finanziario 1981 la gestione di bilancio ha registrato entrate per 45.228 miliardi contro 61.893 miliardi di spese (che si riducono a 60.028 al netto dell'operazione di consolidamento in titoli dei debiti degli enti mutualistici per 1.865 miliardi di lire). Il saldo netto dei disavanzi ascende quindi a 14.800 miliardi di lire. Le operazioni della gestione di tesoreria hanno comportato nello stesso periodo un saldo passivo di 6.200 miliardi. Il fabbisogno complessivo del primo semestre del 1981 è pertanto di 21.000 miliardi di lire.

Questi dati sono stati resi noti dal Ministero del Tesoro e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale di oggi. La copertura del fabbisogno è stata assicurata con mezzi di bilancio per 5.240 miliardi di lire e con mezzi di tesoreria per 15.750 miliardi (dovuti principalmente ai Bot e al conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria dello Stato). La circolazione dei Bot è passata da 73.754 miliardi del 31-12-1980 a 87.256 miliardi, con un incremento di 13.502; il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna al 30-6-1981 un saldo a debito del tesoro di 12.918 miliardi, con un peggioramento dell'esposizione debitoria di 2.793 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio finanziario 1981. Il finanziamento del disavanzo del tesoro ha portato ad un aumento della base monetaria: gli aumenti dei titoli di Stato in portafoglio e dei crediti verso lo Stato (2.081 e 107 miliardi rispettivamente) hanno superato la diminuzione del saldo del conto corrente di tesoreria (732 miliardi) e l'aumento dei debiti diversi verso lo Stato (523 miliardi).

Il dollaro scende ancora mentre l'oro continua a salire

Il dollaro ha registrato questa settimana un sensibile calo sulla lira ha recuperato ieri quasi 7 punti sul dollaro, ma ha ceduto qualcosa nei confronti delle altre valute europee: marco 499,68 (498,21); moneta Usa è stata quotata a 2,46 contro i 2,48 marchi di giovedì. La Bundesbank ha dovuto tuttavia vendere oltre 15 milioni di dollari, in una settimana la Banca centrale tedesca ha dovuto vendere nel corso dei soli fixing ben 75 milioni di dollari. La divisa americana si è ulteriormente indebolita all'apertura del mercato di New York a seguito di una flessione di alcuni tassi di interesse. I fondi federali sono infatti scesi al 17 e tre quarti dal 18% dell'apertura.

Il mercato è stato altresì influenzato dalla notizia di un calo di tre miliardi di dollari della massa monetaria. Alla debolezza del dollaro ha anche contribuito l'incertezza che aleggia sui lavori del vertice dell'Opec a Ginevra, insieme all'ottimismo di previsioni circa un possibile abbassamento del tasso di sconto Usa o della sopratutto per i mutuari maggiori. Sul mercato italiano la lira ha recuperato ieri quasi 7 punti sul dollaro, ma ha ceduto qualcosa nei confronti delle altre valute europee: marco 499,68 (498,21); moneta Usa è stata quotata a 2,46 contro i 2,48 marchi di giovedì. La Bundesbank ha dovuto tuttavia vendere oltre 15 milioni di dollari, in una settimana la Banca centrale tedesca ha dovuto vendere nel corso dei soli fixing ben 75 milioni di dollari. La divisa americana si è ulteriormente indebolita all'apertura del mercato di New York a seguito di una flessione di alcuni tassi di interesse. I fondi federali sono infatti scesi al 17 e tre quarti dal 18% dell'apertura.

postapensioni

Hai ricevuto i conguagli arretrati?

Pensionamento per invalidità dell'INPS con trattamento minimo dal luglio 1979, nel 1° bimestre 1981 non ho ricevuto alcun mandato di pagamento; invece, è arrivato un mandato a nome di mia moglie che non è titolare di alcuna pensione, né ha nessuna delega da parte mia. L'INPS di Cagliari mi ha detto che si tratta di un errore. Sta di fatto che mia moglie, non essendo titolare di pensione, non può riscuotere ed io sono senza pensione. A ciò si aggiunge che non mi sono stati pagati nemmeno gli aumenti maturati nell'anno 1980 che tutti i miei colleghi hanno già avuto. Potete fare qualcosa? SALVATORE TUVERI Villasar (Cagliari)

Siamo intervenuti presso la sede dell'INPS di Cagliari, che ha disposto il pagamento in tuo favore dei conguagli arretrati finora maturati. Il relativo importo lo riceverai - indubbiamente prima di leggere la nostra risposta. Se così non è, scrivici di nuovo.

Entro l'anno la pensione definitiva (forse)

Il 9-5-1978 ho chiesto all'INPS la pensione di vecchiaia e il 9 gennaio 1979 la mia domanda è stata accolta. Sono passati due anni e mezzo e non ho ancora ricevuto il libretto, ma solo qualche acconto sulla pensione. ALL'INCA mi hanno detto che la pratica è al centralino elettronico di Roma e all'INPS di Siena, invece, non hanno mai risposto alle mie richieste di notizie.

CLETO CAPITANI Colle Val d'Elsa (Siena)

L'INCA ha ragione. Abbiamo, infatti, accertato che la tua pratica è ancora in centro elettronico dell'INPS di Roma ove ci hanno assicurato che entro quest'anno dovresti avere la pensione definitiva. Speriamo non si tratti delle solite assicurazioni, altrimenti riscrivici.

Hai diritto al minimo INPS

Vi invio due lettere in fotocopia: la comunicazione con cui l'INPS mi ha concesso la pensione di invalidità e quella riguardante la trattativa dell'Ufficio provinciale del Tesoro. Poiché non ho ricevuto né soldi né il libretto di pensione, vi chiedo: 1) notizie relative alla definizione della mia pratica; 2) eventuale importo mensile spettantemi; 3) se, in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 34 del 12 dicembre 1981, mi spetta la pensione minima INPS e con quale decorrenza.

GINO CARTEI Livorno

Secondo le notizie da noi attinte presso il centro elettronico dell'INPS, dove attualmente si trova la tua pratica di pensione per le operazioni di controllo e di calcolo, quanto prima, salvo errori dell'INPS di Livorno o aoste al «cervellone» di Roma, dovresti ricevere il libretto e conoscere, quindi, l'importo mensile della tua pensione. Per quanto riguarda la tua ultima domanda, ripetiamo che in base alla sentenza n. 34 della Corte Costituzionale hai diritto all'integrazione al minimo sulla pensione di invalidità INPS. Circa la decorrenza del beneficio si è in attesa che gli uffici esaminino le necessarie disposizioni operative. Quando saranno emanate sarà nostra cura portarle alla tua attenzione dei lettori.

a cura di F. VITEN

ADRIANO RODONI, nel ricordo dei lunghi anni di comune lavoro per il Cicismo partecipa al dolore di tutti gli sportivi profondamente colpiti dalla scomparsa del loro amico GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. AGOSTINI OMINI a famiglia, profondamente commossa per l'imatura scomparsa del caro amico GIULIANO PACCIARELLI esprimono le più sentite condoglianze. Roma 22 agosto 1981. Il Presidente ed i Componenti del C.F. della F.C.I. partecipano alla scomparsa del caro amico GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. PASQUALE MAISTO e famiglia con infinito dolore si uniscono al dolore dei familiari per l'irreparabile perdita del caro amico GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. Il presidente, il C.F. ed il direttore U.C.I.P. insieme a tutto il mondo professionistico, esprimono profondo cordoglio per la perdita di GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. Il personale della F.C.I. partecipa al lutto della Famiglia Ciclistica per l'imatura scomparsa di GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. I maestri dello Sport di Cicismo partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del loro indimenticabile Dirigente GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. RENATO DI ROCCO e AUGUSTO ROSATI, formati al fianco del loro Segretario GIULIANO PACCIARELLI esprimono in questo momento di grande dolore i loro sentimenti di partecipazione e gratitudine. Roma 22 agosto 1981. Il Gruppo sportivo di Unità, la Finestra C.R.C. e il Pedale Ravennate, organizzatori del Gran Premio della Libertà e del Giro delle regioni partecipano al lutto per la immatura scomparsa di GIULIANO PACCIARELLI Roma 22 agosto 1981. La moglie Elena Gatti con i figli Salvatore e Margherita nel primo anniversario della morte ricordano GIOVANNI CAPORASO Roma, 22 agosto 1981. La Camera del Lavoro territoriale di Firenze annuncia con profondo dolore la scomparsa improvvisa di GINO MARZOCCHI segretario del sindacato Costruttori FILIEA-CGIL che ha speso tutta la sua vita nella direzione della lotta dei lavoratori. La salma sarà sepolta sabato 22 dalle ore 8 alle ore 10 alla Camera del Lavoro in Borgo dei Graci 3. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 11 a Scandicci. La FLC Regionale, la FLC di Firenze, la Federazione CGIL-CISL-UIL di Firenze, il Consiglio Unitario di Zona di Scandicci annunciano con dolore ai compagni e amici la morte improvvisa di GINO MARZOCCHI segretario del sindacato ed ex oltre 30 anni, generoso e combattivo dirigente sindacale. La salma sarà sepolta sabato 22 dalle ore 8 alle ore 10 alla Camera del Lavoro in Borgo dei Graci 3. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 11 a Scandicci. Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita è la storia del partito nuovo di Togliatti e Costiglioli nel corso degli anni della storia originale del PCI. IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'UNITA' SU LA MARE UNITA' VACANZE 2014 - 2015. Via Roma, 15. Tel. 06/4781111 - 06/4781112 - 06/4781113.